

ALLA VIGILIA DEL FUNERALE
anèddoto di Bruno Anzolìn

accentazione ortoèpica lineare a cura di Piètro Tartamèlla

In un paese un giorno passò a migliór vita un vècchio di 103 anni.

Alla vigilia del funerale, dopo cena, si raccòlsero quattro gatti per la tradizionale rècita del rosario e per la consuèta chiacchierata d'occasione.

"Poveretto, quante ne ha viste, e quanto tribolare...".

"Ma come ha fatto ad arrivare a questa età", chiède una dònna alla nuòra.

"Cara mià, per tutta la vita ha sèmpre ascoltato il mèdico: sèmpre acqua, mai un goccio di vino".

A un tratto si sentì un tonfo giù per la scala di legno che portava al piano di sopra.

"Madònna, che succède?".

"Niènte paùra", disse la nuòra "È ruzzolato il fratello gemèllo del mòrto, ubriàco fràdicio come al sòlito".